

LEZIONI DI FILOSOFIA

RAGIONARE

MAURO BONAZZI



L'Occidente è (di nuovo) al tramonto? No, ma c'è bisogno di pensiero sul triangolo individuo-mondo-tecnologia

«Occidente»: presa alla lettera, la parola evoca l'idea di un tramonto. **Occidente, la terra dove tramonta il sole.** L'immagine è suggestiva, e la tentazione di sfruttarla per annunciare la fine del nostro mondo è grande. Non è neppure una tentazione recente, visto che il best-seller del 1918 fu il ponderoso volume di Oswald Spengler, intitolato appunto *Il tramonto dell'Occidente*. **Che sia ormai finito il tempo in cui a esercitare una funzione guida nel pianeta era la civiltà occidentale?**

Aldo Schiavone ha cercato di spiegare in numerosi saggi, e da ultimo in *Occidente senza pensiero* (appena edito da Il Mulino), che così non è. È esattamente il contrario: **la civiltà occidentale ha riempito il mondo con la sua tecnica, la sua economia, i suoi stili di vita. In questi ultimi tempi sembra di assistere a un movimento di reazione rispetto a questa uniformazione del pianeta, ma è discutibile che avrà successo.** Qualche produzione industriale verrà magari rilocalizzata; le tensioni legate all'immigrazione s'inaspriranno; e celebreremo con ancora maggiore entusiasmo la bontà della nostra cucina. **Ma il nostro mondo va sempre più decisamente nella direzione di una uniformazione – economica (il sistema capitalista) e soprattutto tecnologica. L'esperienza del Covid lo ha mostrato nel modo più evidente (a tutte le latitudini, quale che fosse la civiltà, si è lavorato per produrre vaccini, mica altro, e tutti parlavano lo stesso linguaggio scientifico).** La rivoluzione dell'intelligenza artificiale lo sta confermando al di là di ogni dubbio. Che si stia costituendo una civiltà planetaria è insomma un processo «irreversibile».

Il problema – Schiavone ha ragione – è che nessuno sembra interessato a riflettere, a pensare all'immensa rivoluzione che sta prendendo corpo davanti a noi. **Quale forma dare al futuro che si avvicina impetuoso? Possiamo ancora scegliere?**



Lo storico Aldo Schiavone, 80 anni, nelle librerie con *Occidente senza pensiero*

I problemi a cui dovremmo pensare in effetti non sono pochi. Intanto **ci sarebbe la questione ambientale, nonostante il crescente disinteresse di troppi.** Una volta scoperto che cambiare stile di vita non era così semplice, la reazione è stata quella di negare che ci sia una vera emergenza climatica. Una scelta miope, e il problema rimane aperto. **Come gestire un sistema economico, quello capitalista, che presuppone la possibilità di uno sfruttamento illimitato delle risorse? Perché le risorse non sono illimitate.** E non meno impegnative sono le questioni sociali, visto che anche il problema dell'ineguaglianza crescente (e ormai scandalosa) dipende da questa scarsità di risorse, e dalla difficoltà di distribuirle equamente. **Forse dovremmo pensare a forme di governo globali, sovranazionali, per evitare di finire in una lotta di tutti contro tutti (o dei poveri contro i ricchi).** O ancora: quali i valori che dovrebbero guidare questo pianeta sempre più uniformato?

La difesa dell'universalismo è stato il contributo più importante della nostra tradizione: dal cristianesimo all'illuminismo, la tradizione occidentale ha sviluppato l'idea di una uguaglianza radicale degli esseri umani. **La rivoluzione tecnologica spinge invece nella direzione di una individualizzazione crescente.** Come conciliare le ragioni della comunità e le esigenze del singolo nel nuovo mondo che si sta preparando? **C'è bisogno di pensiero, urgentemente.**

Abbiamo sviluppato l'idea di un'uguaglianza radicale. La rivoluzione tech spinge nella direzione opposta. Come conciliare le esigenze della comunità e quelle del singolo?